

Mare Aperto

Settimanale di strategia finanziaria
per non addetti ai lavori



13 Settembre 2010

LA CRESCENTE DIPENDENZA DALLA CINA

di Stelvio Bo

www.bonoplus.it



(Confucio)

Dove trovare gli spunti per tracciare una mappa credibile del percorso che i mercati faranno nei prossimi mesi? Normalmente la fonte principe dei dati che compongono il cruscotto di bordo degli economisti macroeconomici è costituita dalla pubblicazione delle rilevazioni provenienti dagli USA, regolarmente sovrappesate perchè le si ritiene a ragione anticipatrici di quanto succederà nel resto del mondo; poi vengono le notizie sull'Europa e il Giappone, e a qualche distanza seguono finalmente le vicende delle economie "emergenti".

Cominciamo ad accorgerci, tuttavia, che è probabilmente ora di apportare qualche modifica al quadro di rilevazione delle tendenze principali dell'economia globale. Grazie alla crisi che dal 2008 ha colpito le economie mature, dalle quali continuano a provenire segnali contraddittori di ripresa lenta e faticosa (qualcuno lo ha definito "sviluppo recessivo"), hanno assunto maggiore rilevanza le tendenze di economie dimensionalmente significative e caratterizzate da crescita accelerata.

La Cina, fra tutte, ha conquistato la palma di nuovo punto di riferimento insieme con l'India. Gli economisti delle grandi banche di investimento americane lo stanno segnalando da qualche tempo: Jim O'Neill di Goldman Sachs avverte che non occorrerà attendere il sorpasso della Cina verso l'economia USA nel 2030 per rilevare la sua spinta determinante nelle tendenze dell'economia a medio termine, e Jing Ulrich di JP Morgan sottolinea la probabilità che già a fine 2010 i piani espansivi della dirigenza cinese diano frutto aprendo una fase rialzista sulla Borsa di Shanghai (+10% a Dicembre).

Dello stesso avviso è Alessandro Fugnoli, che rileva sul suo "Il Rosso e il Nero" di giovedì 9 Settembre come "le tendenze di medio ... partono ormai tutte dalla Cina e sono seguite in Occidente con un ritardo sempre più breve. Quattro mesi tra il novembre 2008 cinese e il 9 marzo di Wall Street, una settimana tra il massimo cinese del 15 aprile 2010 e quello americano del 23 aprile".

Il programma dei dirigenti cinesi è attualmente segnato dalle dorsali di un incremento dei consumi a fronte di un decremento degli investimenti, e dal riequilibrio tra Cina costiera, avviata a gestire le produzioni a maggior valore aggiunto, e la Cina interna, futura beneficiaria delle industrie di base che non verranno decentrate in Bangla Desh o in altri paesi poveri.

Le teorie marxiane e maoiste sull'economia, foriere di disastri socio-economici del passato, hanno lasciato il posto al capitalismo di stato temperato della saggezza della tradizione confuciana, che ha nel concetto di "armonia" uno dei suoi pilastri. Pur tra innegabili tensioni e difficoltà, il sentiero dello sviluppo sta funzionando e trascinando finalmente in una qualche prosperità una tra le popolazioni più numerose del globo.

La forza trainante della Cina potrebbe far pendere l'incerta bilancia della ripresa occidentale dalla parte giusta, offrendo agli USA e alla Germania, e a tutte le economie aperte, il traino di cui hanno bisogno per uscire dalle secche della disoccupazione e dello sviluppo recessivo. Non basteranno agli USA gli stimoli fiscali annunciati da Obama (50 miliardi di USD in infrastrutture, 300 miliardi di sgravi agli investimenti produttivi e alla ricerca e sviluppo, 30 miliardi di finanziamenti alle piccole imprese, sgravi fiscali di Bush prorogati per i contribuenti medi) o l'eventuale ripresa della politica monetaria espansiva della FED.

Solo un aumento dell'export legato a programmi strutturali di crescita convincerà il mondo aziendale a tornare ad assumere e a produrre con lena.

Gli USA sembrano pronti a raccogliere la sfida, se è vero come è vero che a Luglio l'import è sceso fortemente (-2,1%) a fronte di un export salito del 1,8%. Come e più di loro lo è la Germania, beneficiario nei primi mesi del 2010 di una ripresa sorprendente trainata dalle esportazioni.

La ripresa occidentale, duratura ma lenta e fragile, ha bisogno per irrobustirsi del nuovo benessere di milioni di persone che vivono in Asia.



CONCLUSIONI

Barometro ancora sul variabile fisso per i mercati. La maggioranza degli investitori è ferma ai box in attesa degli eventi.

Una prudenza ragionevole consiglia di stare per lo più su obbligazioni di qualità con qualche occhio opportunistico a buone occasioni con rischi limitati.

Interessanti i mercati dell'estremo oriente su tutti i tipi di attivi e anche sulle valute locali.

Stelvio Bo

www.bonoplus.it

BONOpus FAMILY OFFICE La presente pubblicazione è stata prodotta da BONOpus FAMILY OFFICE. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da BONOpus FAMILY OFFICE affidabili, ma l'accuratezza e la completezza delle stesse non può essere in nessun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo peraltro la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto nella sua interezza solo citando il nome di BONOpus FAMILY OFFICE. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela di BONOpus FAMILY OFFICE ma non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. BONOpus FAMILY OFFICE ha la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.